

LEGA E PDL CONTRO

«Ecco perché non ci convince»

IL progetto di piazza Matteotti presentato dall'architetto Botta non convince l'opposizione, Pdl e Lega in primis. Il consigliere leghista Nicola Rossi elenca ciò che non va: «Il corso d'acqua rialzato provoca una netta frattura della Piazza; la zona retrostante viene chiusa, col rischio che si crei un'area di bivacco e degrado proprio dove dovrebbero giocare i bambini. Non si è parlato di come le auto accedrebbero all'ingresso del parcheggio interrato; da via Taglio? O dalla via Emilia modificando il senso unico di Via Rismondo? E' un problema non da poco e visto l'intervento corposo nella discussione al Teatro S. Carlo da parte dell'assessore Sitta, mi sarei aspettato la soluzione proposta. Ho apprezzato l'intervento dell'architetto Botta, da cui sono emersi anche elementi positivi, seppure ritenga che non vi fosse necessità di rivolgersi all'estero per rimodulare la piazza. Gli oneri delle consulenze professionali potevano certamente essere destinati a professionisti locali. In particolare ho avuto conferma dalle sue stesse parole che Botta si è dovuto professionalmente "appiattare" all'incarico affidatogli dalla Giunta, per cui le critiche vanno indirizzate all'Assessore Sitta e non al professionista svizzero».

DELLO stesso parere il consigliere del Pdl Luca Ghelfi: «Ci sono progetti come quello del Sant'Agostino che occorrono per riqualificare un palazzo storico, che altrimenti rimarrebbe come un patrimonio inutilizzato. Altri, come quelli delle piazze storiche di Modena sui quali bisognerebbe riflettere. La nuova idea di piazza dell'architetto Botta dimostra se non altro che c'è in atto una riflessione e riconsiderazione dei progetti originali, molto invidiosi alla città. La domanda però è se serva quanto si sta mettendo in cantiere: le piazze sono degradate, e da questo punto di vista i giochi di parole di Sitta che scambia un no alle piazze, con un passo indietro dei cittadini sulle denunce di trascuratezza e degrado, non meritano neanche un commento. Però forse quello che occorre è pulizia, un buon rifacimento della pavimentazione, una migliore manutenzione delle aiuole e degli spazi dedicati alla socialità, oltre a maggiori controlli sui bivacchi. 5 milioni di euro per una piazza sono spesi male se poi non si provvederà a tenere a regola d'arte gli spazi, e non si controllerà che non divenga luogo di bivacco».

«Piazza Matteotti, si rischia un flop da pagare salato»

I comitati: «Garage, chi li compra? Alberi insufficienti»

NON PIACE al presidente di Italia Nostra Giovanni Losavio, e soprattutto non incontra il favore di Marco Ferraresi, portavoce del comitato dei cittadini. Piazza Matteotti vista e rivista dall'architetto Mario Botta, giovedì a Modena per illustrare il nuovo progetto, continua ad avere tanti oppositori.

«Il "rendering da prendere con le pinze" (ipse Botta dixit) presentato alla cittadinanza — sostiene Ferraresi — ripropone, in via ancora provvisoria, gli stessi temi progettuali fondamentali. La piazza spaccata in due; le concessioni alla utenza umana più apparenti che reali: alberelli (meno invisi dei pioppi) ma ridotti a bonsai in un vaso, disposti in fila ed inidonei ad ombreggiare; il pratino antistante l'asilo, all'angolo interno della piazza, destinato a diventare in breve uno spiazzo di terra battuta. Meglio allora il sedime calpestabile attuale. L'armonizzazione degli arredi con lo stile dei palazzi esistenti è apprezzabile — continua Ferraresi — ma riguarda pur sempre un tetto percorso da prese d'aria per i gas di scarico. Ci piacerebbe conservare l'idea (trasformando i disegni sulla pavimentazione in sedute, come è stato suggerito da qualcuno) per un restauro che valorizzi la piazza. Le obiezioni di merito (sul se fare il garage) Botta le supera puntando il dito sul Comune: "Io dicono loro che serve. Se non serve, meglio non fare nulla", incassando applausi a scena aperta. Le obiezioni di metodo (quanto costa; chi comprerebbe i box) sono superate da Sitta confidando che qualche

impresa assuma gli oneri dei lavori banditi dal comune e fidando in una domanda di box auto presunta e non verificata. Insomma — aggiunge Ferraresi — prima spendiamo, progettiamo, facciamo. Poi vediamo se funziona. Ma se non funziona, come ha dimostrato il nostro sondaggio, il danno sarà stato fatto inutilmente. Se poi dobbiamo dedurre il prezzo di un box dai costi dichiarati alla stampa (ma non esplicitati nell'incontro pubblico) ne ricavamo oltre 50.000,00 euro per un box in-

CRITICHE

«Lo stesso architetto non appoggia in pieno l'idea dell'autorimessa»

terrato: il disinteresse è assicurato! Si tratta ancora e sempre di scegliere tra uno spazio verde e ombreggiato per le persone (l'unico del centro) ed un garage per auto sotto uno spazio inospitale; tra una piazza monumentale ed unita sotto alberi maestosi e due aree separate e disseminate di ostacoli, plausibili in un nuovo insediamento periferico, ma non nel cuore della città; tra un ambiente ampio, versatile, utile, frequentato e di nessuna esigenza manutentiva ed una parcellizzazione in aree assolate di manutenzione complessa e laboriosa. E la manutenzione costa — conclude — ed è virtù addirittura estranea alla nostra cultura. 100 posti auto non risolvono nulla e non valgono la più grande e frequentata piazza della città».

r. g.



L'architetto Mario Botta e l'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta: insieme giovedì hanno illustrato il nuovo progetto di piazza Matteotti

LAPAM CONFARTIGIANATO APPROVA LA COSTRUZIONE SOTTERRANEA

«E invece quei posti auto servono. Andiamo avanti così»



Il progetto di Mario Botta di piazza Matteotti: una vasca al centro divide in due parti lo spazio

LAPAM Confartigianato della Zona di Modena non si inoltra nel giudizio estetico su come piazza Matteotti potrebbe essere sistemata in superficie. Quello che invece interessa all'associazione è «la necessità che la città antica si metta in condizione di reggere ai bisogni della presente generazione. Pena l'essere abbandonata da quanti non riescono a realizzare, nelle sue strade, case e piazze gli standard di vita cui riengono di non voler rinunciare». Ecco perché Lapam appoggia il progetto della piazza che prevede la costruzione di un garage. «Tra questi bisogni — revita una nota della Lapam — lo si apprezzi o no, è l'interesse di cittadini e imprenditori a convivere con una condizione di trasporto che preveda la disponibilità del mezzo individuale. Se le persone non rinunciano all'auto e l'auto in sosta crea molti e noti

problemi, l'unica soluzione possibile nelle città storiche e monumentali italiane è quella di creare appositi parcheggi sotterranei. Piazza Matteotti si presta in maniera evidente a questa possibilità. Siamo del parere che un parcheggio in piazza Matteotti sia utile e opportuno; ovvio che il malessere che i lavori edili inducono dovrà essere minimizzato, specie per rispetto di chi vive nella zona. Resta, secondo Lapam, la necessità di approfondire se davvero le esigenze di non scavare al livello a cui giace lo strato della città romana impongano la realizzazione di un solo piano di parcheggio sotterraneo, ovvero di 130 posti auto, a differenza del progetto iniziale che prevedeva più piani. Da sottolineare che costruire un parcheggio, anche di un piano solo sopra la città romana comporta il fatto che gli eventuali reperti verrebbero nascosti».